



**DB**-news

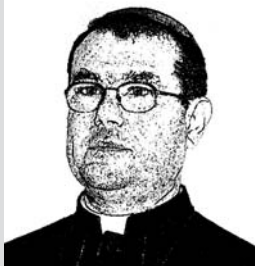
**In questo numero:**

- Mons. Pezzi e il Metropolita Filaret sulla "Biblioteca dello Spirito"
- Una speranza ecumenica
- Si', desidero vivere così'!
- "Aleksandr Solzenicyn alla Biblioteca"
- Piogge di stelle

**Desideriamo riportare in questo numero estivo di DB-news stralci degli interventi pubblici fatti dai due vescovi che hanno oggi una responsabilita' istituzionale sul nostro Centro culturale. Tali interventi ci confortano nel lavoro fatto e ci indicano, anche con spunti di correzione, la direzione nella quale muoverci. Siamo molto grati di questa paternita' piena di stima.**

**Estratto dell'intervista di  
Monsignor Paolo Pezzi,  
arcivescovo della Madre di Dio a Mosca,  
all'Osservatore Romano il 2 luglio 2008.**

*Lei ha contribuito alla creazione della "Biblioteca dello Spirito", un centro culturale legato a "Russia cristiana", dove s'incontrano ogni giorno cattolici e ortodossi. Quali le attese?*



Io ho collaborato piu' che contribuito alla nascita e alla creazione di questo centro che e' certamente, a mio parere, un' opera molto importante oltre che molto utile. Questo centro nasce proprio come un luogo di incontro e percio' di conoscenza reciproca, oserei dire di amore vicendevole, cristiano, tra le Chiese. Non e' un caso che quanti vi collaborano e vi partecipano, fin dalla sua fondazione, sono sia cattolici che ortodossi.

E' la dimostrazione, innanzitutto, che e' possibile trovare dei campi e dei settori nei quali realizzare una collaborazione e un'opera comune. In secondo luogo, mi sembra che l'importanza del centro sia legata all'annuncio cristiano missionario nel senso piu' genuino del termine. Attraverso un'intensa attivita' culturale, fatta di incontri di riflessione e di studio, si cerca di consentire al messaggio cristiano di raggiungere l'uomo in quanto tale, senza altri fini propagandistici. In questo senso, mi sembra positiva l'esperienza del Centro. Anzi ritengo che sia questa la metodologia da seguire.

E' la dimostrazione, innanzitutto, che e' possibile trovare dei campi e dei settori nei quali realizzare una collaborazione e un'opera comune. In secondo luogo, mi sembra che l'importanza del centro sia legata all'annuncio cristiano missionario nel senso piu' genuino del termine. Attraverso un'intensa attivita' culturale, fatta di incontri di riflessione e di studio, si cerca di consentire al messaggio cristiano di raggiungere l'uomo in quanto tale, senza altri fini propagandistici. In questo senso, mi sembra positiva l'esperienza del Centro. Anzi ritengo che sia questa la metodologia da seguire.

**Estratto dell'intervento pronunciato dal  
Metropolita Filaret di Minsk, Presidente della  
Comissione teologica sinodale del Patriarcato  
di Mosca, durante il Sinodo dei Vescovi a  
Mosca il 25 giugno 2008.**

Esiste un altro progetto in fase di realizzazione, a cura della Commissione teologica insieme al Centro culturale "Biblioteca dello Spirito" di Mosca. Si tratta di un progetto editoriale e scientifico intitolato "La teologia cristiana del XX secolo", finalizzato alla traduzione e pubblicazione di una serie di opere di teologi e autori cristiani significativi sia per il loro apporto al pensiero cristiano moderno sia per il contributo che possono offrire alla nostra teologia e soprattutto alla formazione teologica.



Per ora e' uscito (l'anno scorso) un solo libro: il primo volume dell'importante ricerca in 5 volumi "La tradizione cristiana. Storia dello sviluppo della dottrina" dello studioso ortodosso americano Jaroslav Pelikan. Il volume e' intitolato "Nascita della tradizione cattolica (100-600)". Attualmente e' in stampa il secondo volume, "Lo spirito del cristianesimo orientale (600-1700)".

Sono in preparazione altri testi significativi: un manuale contemporaneo di patrologia in 2 volumi; un'opera fondamentale dedicata alle interpretazioni bizantine della Divina liturgia; uno studio classico sul pensiero teologico di San Massimo il Confessore, e altri ancora...

Questi libri saranno estremamente utili non solo per i professori e gli studenti delle nostre accademie e scuole teologiche, ma anche per tutti quelli che desiderano approfondire le proprie conoscenze teologiche.

**Ritorno all'antico splendore: dopo l'allagamento la Biblioteca riprende a pieno regime.**

Abbiamo ormai risolto quasi tutti i problemi seguiti all'allagamento che ha invaso la nostra Biblioteca dopo l'incendio divampato al piano superiore. Dopo un gran lavoro di recupero e restauro, gli uffici lavorano finalmente a pieno ritmo: i locali sono di nuovo praticabili, gli strumenti tecnici sono stati sostituiti e da pochi giorni sono anche arrivati i mobili nuovi.

Le lungaggini burocratiche che ci hanno impegnato (piu di due mesi per ottenere i documenti necessari dalla polizia, dai vigili del fuoco e dai servizi comunali!) ci fanno gustare oggi piu che mai il ritorno alla vita normale.

Proprio per questo desideriamo ringraziare ancora una volta tutti quelli che ci hanno sostenuto con preghiere, lettere e donazioni: grazie a loro possiamo ora continuare il nostro lavoro.

## Spe salvi - 25 marzo

**La presentazione dell'ultima enciclica di Benedetto XVI in russo e' stata sicuramente il "faro" culturale di quest'inizio d'anno per il nostro Centro, promuovendo un dialogo serio su un documento del Papa. Grazie agli interventi di profondo contenuto, ciascuno dei presenti ha dovuto fare i conti con la speranza che sorregge la vita.**

**L'incontro ha avuto un certo risalto nella stampa italiana; desideriamo riportare qui di seguito l'articolo di Alessandro Trentin ("Osservatore Romano" del 27 marzo), che ci pare metta bene in evidenza i contenuti della serata.**

L'enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI, in lingua russa, e' stata presentata ufficialmente a Mosca nella serata di martedi' 25 marzo. La versione e' stata pubblicata a cura delle Edizioni Francescane, in collaborazione con la Nunziatura Apostolica e l'agenzia di stampa cattolica "Agnuz".

L'incontro ha avuto luogo presso il Centro culturale "Biblioteca dello Spirito", che da molti anni promuove iniziative per favorire il dialogo ecumenico tra cattolici e ortodossi. Il Centro e' stato aperto nella capitale russa nel 1993, grazie al contributo della Fondazione "Russia Cristiana", del Centro ortodosso "SS. Cirillo e Metodio" di Minsk e della Caritas di Mosca. Nel centro culturale lavorano insieme cattolici e ortodossi al fine di promuovere, attraverso incontri, mostre e pubblicazioni, occasioni di confronto e dialogo.

Alla presentazione, oltre all'arcivescovo della Madre di Dio a Mosca mons. Paolo Pezzi, ha partecipato il proretore dell'Accademia teologica e segretario della Commissione teologica sinodale del Patriarcato di Mosca Vladimir Shmalij.

Padre Shmalij ha sottolineato: "E' la prima volta che l'enciclica viene presentata in Russia. Non e' un trattato teologico, non vi troviamo tutta la storia dai Greci fino a noi, i diversi significati dati alla parola speranza, ma e' piuttosto una sorta di messaggio apostolico, mandato non solo agli italiani, ai tedeschi o ai russi, ma a tutti".



Per il segretario della Commissione teologica sinodale "il Papa non si pone come critico feroce della nostra societa', non fa una tirata contro i cristiani, degni o indegni che siano di questo nome, ma e' una critica leggera. Critica l'individualismo cristiano; la nostra speranza in Dio non e' come dovrebbe essere, Cristo dovrebbe essere il fondamento della nostra vita". E ha aggiunto: "Nella vita dei nostri giorni la maggior parte della gente vive con questa sensazione di mancanza di speranza e tanti si rivolgono agli antidepressivi e allo psicologo. E' difficile far corrispondere l'immagine splendente di speranza da cui siamo bombardati dalla societa', con le condizioni in cui poi viviamo tutti i giorni. I cristiani non possono non reagire di fronte a questo. Quello del Papa e un grande richiamo per i cristiani".

Ha cosi' concluso il suo intervento: "Noi viviamo nel benessere, abbiamo tutto quello che ci permette di vivere sperando nel domani; ma il Papa dice che quello che ci permette di sperare e' il Regno dei Cieli, non e' un richiamo retorico quello del Papa".

L'arcivescovo Pezzi da parte sua ha specificato che "l'Enciclica vuole trasmettere il suo messaggio a tutti gli uomini, senza distinzioni di fede e cultura e, per tale motivo, la presentazione e' avvenuta qui, proprio per sottolineare che l'evento non ha soltanto una finalita' religiosa, ma anche culturale". Il presule ha poi affermato che "la ricerca della felicita', il dare un senso alla vita, e' un desiderio inestirpabile in ogni essere umano".



L'arcivescovo ha tenuto a precisare: "Questa iniziativa e' una possibilita' di conoscere e approfondire assieme, cattolici e ortodossi, il documento del Papa. Si puo' dire che il dialogo trae linfa proprio dalle reciproche riflessioni che si possono fare sui documenti divulgati dalle rispettive Chiese". E, a tale proposito, ha detto: "Ricordo con piacere la presentazione, avvenuta pochi anni fa a

Roma, di un volume dedicato al sinodo del 1917 della Chiesa ortodossa in Russia, presso il centro internazionale del Movimento di Comunione e Liberazione". Un altro importante passo nel dialogo ecumenico fu la pubblicazione nel 2006 in russo del libro "Introduzione al cristianesimo" di Benedetto XVI; per l'occasione, l'introduzione al testo venne curata dal metropolita di Smolensk e Kaliningrad, Kirill, responsabile del dipartimento per i rapporti con le Chiese del Patriarcato di Mosca.

In una nota della Fondazione "Russia Cristiana", scritta in vista della cerimonia di presentazione, si e' evidenziato che "ora un altro importante esponente della Chiesa ortodossa, padre Shmalij, ha accettato di presentare l'Enciclica che, tra l'altro, dedica ampio spazio alla denuncia delle ideologie e delle loro false speranze: un'esperienza distruttiva vissuta dalla Russia sulla propria pelle".



## Fede, speranza e carita'

Il 16 Aprile si e' tenuta al Centro la presentazione del libro di Monsignor Luigi Giussani "Si puo' vivere cosi?" pubblicato da "Russia Cristiana".

Sono intervenuti padre Georgij Orechanov, prorettore dell'Universita' Ortodossa Umanistica San Tichon, Tat'jana Kasatkina, collaboratrice dell'Istituto di letteratura mondiale e Elena Mazzola, docente di letteratura straniera all'Universita' umanistica di Mosca.



Apredo l'incontro, Elena Mazzola ha raccontato che ha conosciuto personalmente Don Giussani e che, oltre ad essere la redattrice del libro, conosce il testo alla perfezione perche' - come ha detto lei stessa - dalla prima volta che l'ha preso in mano, a 19 anni, "non ha mai smesso di leggerlo e rileggerlo". Elena Mazzola ha raccontato dell'interesse con cui i suoi compagni di corso all'Universita' Cattolica di Milano leggevano il libro, delle discussioni che nascevano dalla lettura, e ha condiviso con il pubblico le proprie impressioni personali.

Perche' le conversazioni di don Giussani sono come un "pozzo senza fondo" e aiutano a "incontrare Cristo"? Secondo Tat'jana Kasatkina nel libro non ci sono "attrazioni ingannevoli", si parla solo "del cristianesimo, di fede, speranza, carita', di Cristo e solo di Lui". Tuttavia in queste conversazioni si supera l'immagine superficiale del cristianesimo come "insieme di scomode regole morali", slegate dalla vita quotidiana. Evitando toni moralistici, don Giussani "lancia una sfida al nostro cuore e alla nostra ragione", stimola alla ricerca della risposta alla "domanda piu' essenziale: chi e' Cristo?". Durante la lettura cresce l'impressione che don Giussani "conosca personalmente Cristo, parli di Lui come del suo migliore amico." Da questo punto di vista l'autore svela il concetto di integrita' dell'uomo, mostrando come la fede in Cristo trasformi tutta la vita dell'uomo.

Tutto il libro di don Giussani - ha rilevato Tat'jana Kasatkina - parla "del cristianesimo e della felicita'", del fatto che "la felicita' senza Cristo e' solo una cosa instabile, tutto si dissolve". Da specialista di Dostoevskij, la Kasatkina ha trovato alcuni parallelismi tra i due autori per quanto riguarda i concetti di liberta' e amicizia. Per entrambi l'amicizia e' legata alla realizzazione del disegno di Dio sull'uomo, e l'amicizia non ha significato senza il sacrificio e l'apertura agli altri.

Padre Georgij Orechanov ha letto il libro di don Giussani con molto interesse, innanzitutto per il desiderio di ascoltare la voce del sacerdote italiano che ha avuto il dono particolare dell'annuncio cristiano tra i giovani. L'anno scorso padre Orechanov e' stato al Meeting di Rimini ed e' rimasto molto colpito dal fatto che il movimento di Comunione e Liberazione (promotore della manifestazione) continui anche dopo la morte del suo fondatore la propria attivita' missionaria, portando molti frutti e appassionando migliaia di giovani. Questa esperienza e' importante per la Russia, essendo evidente che una rinascita dell'ortodossia non e' possibile senza la missione tra i giovani.

Inoltre, secondo Padre Georgij, il libro di don Giussani "risponde alle domande piu' importanti, riconducendoci sempre agli episodi del Vangelo". Anche Orechanov ha rilevato nel libro alcuni parallelismi tra il pensiero di don Giussani, da un lato, e dall'altro il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer e l'esperienza degli starcy del monastero di Optina. "La cosa piu' bella del libro di don Giussani e il fatto che si conclude con alcune domande", ha detto padre Orechanov, proponendo di organizzare ulteriori incontri per giudicare insieme il contenuto del libro, per capire piu' in profondita' "cosa significa vivere in Cristo e come questo ha a che fare con l'esperienza di don Giussani".



Durante la presentazione il pubblico ha fatto molte domande sui voti monastici, la verginita' e l'amicizia. La proposta di padre Orechanov di continuare il percorso di comprensione del libro "Si puo' vivere cosi?" e' stata accolta con favore da tutti i presenti.

## NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH NOTIZIE

### Pasqua con i piu' piccoli

Accanto ai concerti pasquali il Centro ha riproposto anche quest'anno 4 spettacoli per i piu' piccoli. Troupes di attori professionali hanno introdotto oltre 250 bambini alla tradizione pasquale e al mistero della morte e resurrezione di Cristo.

### Giovanni Paolo II

Il 18 maggio si e' svolto al Centro l'ormai abituale appuntamento annuale con la figura di Giovanni Paolo II. Scienziati e teologi hanno presentato il magistero del grande Papa sul tema della famiglia. Anche testimonianze, poesia e musica hanno avuto il loro posto nel corso della giornata.

## Aleksandr Solzenicyn: la statura di un uomo

Il 27 maggio alla Biblioteca c'è stata una serata speciale: Ljudmila Saraskina, studiosa molto nota in Russia, in particolare per le sue ricerche su Dostoevskij, ha presentato la colossale biografia di Solzenicyn che ha appena finito di scrivere in stretta collaborazione con lo scrittore, accedendo al suo archivio personale e rievocando con lui numerosi episodi della sua vita (ad esempio gli anni di guerra). La Saraskina sarà, in collaborazione con Russia Cristiana, anche la curatrice della mostra "Vivere senza menzogna", dedicata quest'anno dal Meeting di Rimini a Solzenicyn.

L'attualità di Solzenicyn è evidente anche dalle passioni che si agitano intorno alla sua figura, sia in Russia che in Occidente, dall'ostracismo e dall'accanimento con cui molta stampa travisa ancor'oggi i suoi scritti. L'appassionante racconto di Ljudmila Saraskina, la sua indagine al cuore dell'uomo e dello scrittore, ci restituisce nella sua statura autentica una persona che ha avuto il coraggio della libertà intesa innanzitutto come responsabilità di ricercare il vero, il reale; una persona che da questa posizione sfida tutti: sia noi, che viviamo nella sazia e appagata civiltà occidentale, così come la Russia, che per tanti aspetti è ancora succube dall'ideologia sovietica.



## Alti prelati alla Biblioteca dello Spirito per una mostra di icone



La storia di Irina Marcelo Curtu, giovane infermiera russa che sposa un diplomatico portoghese, ha molti aspetti romanzeschi, ma le sue radici sono saldamente ancorate alla Russia. Dal 22 al 27 maggio i locali della "Biblioteca dello

Spirito" hanno ospitato una mostra di sue icone e opere di oreficeria, aperta - con un vasto riscontro di pubblico e di stampa - dal cardinal Walter Kasper, in quei giorni a Mosca per una serie di incontri di carattere ecumenico.

"La divina bellezza", come l'artista ha voluto intitolare la sua esposizione, e il trasparire del Mistero nel quotidiano della realtà, sono una testimonianza ancor oggi affascinante agli occhi di molti, pur lontani dalla fede, in grado di far riscoprire la via della Chiesa. In questo senso, come ha detto uno degli illustri ospiti ortodossi presenti, il vescovo Mark Egorevskij, l'icona è uno degli strumenti che ci aiutano a c a m m i n a r e insieme - cristiani dell'Est e dell'Ovest - verso l'unità in Cristo.




come ha detto uno degli illustri ospiti ortodossi presenti, il vescovo Mark Egorevskij, l'icona è uno degli strumenti che ci aiutano a c a m m i n a r e insieme - cristiani dell'Est e dell'Ovest - verso l'unità in Cristo.



**BUONE  
VACANZE!**

**i nostri ringraziamenti a:**

 **Pellegatta**  
armadi laccati e ambienti letto

 **FONDAZIONE CARIPLO**